

# Il cardinale agli universitari “La riforma pensi al vostro futuro”

**ORIANA LISO  
FRANCO VANNI**

**D**ENTRO, la liturgia dell'inaugurazione in pompa magna. Fuori, in largo Gemelli, il pacifico presidio di un centinaio di studenti della Cattolica, riuniti per ascoltare un altro intervento, quello del premio Nobel Dario Fo, e per contestare i tagli all'università, con slogan contro Tremonti che «non è Robin Hood, ma il principe Giovanni».

Una inaugurazione dell'anno accademico, quella di ieri in Cattolica, in cui sono risuonate forti le parole del cardinale Dionigi Tettamanzi. Durante l'omelia in Sant'Ambrogio aveva detto: «Nessun interesse economico, nessun secondo fine può essere anteposto al valore della persona. Nemmeno la preoccupazione giusta per un sistema universita-

rio più efficiente, nemmeno l'impegno necessario per evitare ogni tipo di spreco». Pensieri ripresi, poco dopo, in Aula magna, quando ha sottolineato che «la sensibilità cristiana non può rassegnarsi al decadimento dell'università nella subordinazione alle esigenze, importanti ma non primarie, della produzione e del mercato». In apertura di cerimonia il rettore Lorenzo Ornaghi ha affrontato diversi capitoli. «Alla sua classe di governo — ha detto — il Paese sempre più chiede di rinnovare e riformare ciò che, altrimenti, renderà sempre più stagnante la vita nazionale». E parlando invece di università — «nel mezzo della tempesta di grandine e fango abbattutasi in questi mesi sul sistema universitario italiano» — ha difeso l'idea di una «università che non intenda trasformarsi in un'agenzia erogatrice di forma-

zione professionale o di una variopinta gamma di titoli e diplomi di laurea multilivello», mettendo in guardia dal «processo rischioso di esternalizzazione dell'attività di ricerca». Ha volato alto, ben oltre i temi caldi di questi giorni, la prolusione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Ha parlato di derivati, carte di credito e di debito, bancarotte — «i mostri da affrontare» ora, dopo aver sconfitto quelli del «videogioco attuale». Nel futuro che il ministro immagina, «non sarà più il mercato, ma la coscienza individuale e collettiva a dominare il potere». Discorsi ben diversi da quello di Dario Fo agli studenti, «ragazzi che hanno capito che questa legge serve ad abbassare il livello dell'università popolare».

Se ieri l'epicentro della protesta è stata la Cattolica, anche negli altri atenei l'Onda ha organiz-

zato iniziative. Alla Statale, nel pomeriggio, due scrittori del collettivo bolognese Wu ming hanno tenuto una «lezione aperta» di solidarietà agli studenti. Alla Scienze politiche ha parlato il giornalista Marco Travaglio, che ai 500 ragazzi in aula ha detto: «Siete l'unico segnale di opposizione reale che riesce a bucare l'agenda prestabilita dai partiti». Gli studenti di Scienze politiche hanno occupato un'aula al primo piano della facoltà, poco distante dall'ufficio del preside, per fare collettivi e incontri. Gesto poi rivendicato con un video su Internet. E continua la mobilitazione nelle scuole: sono in autogestione il liceo classico Carducci e l'istituto tecnico Molinari. Oggi alle 14.30 professori e studenti di Berra terranno lezioni all'aperto alle Colonne di San Lorenzo. Domattina in piazza Affari lezioni di professori della Statale sulla crisi economica.



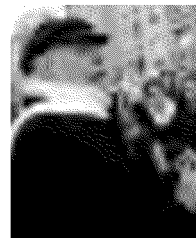
**ORNAGHI**

«È in corso un processo rischioso di esternalizzazione dell'attività di ricerca e per questo il nesso fra insegnamento e ricerca scientifica è destinato a subire un duro colpo»



**TETTAMANZI**

«Bisogna sostenere la ricerca del bene e del sapere. Questo significa non fermarsi davanti al banco delle imposte ma rendersi conto che chi sta dietro è degno di un futuro diverso e vero»



**DARIO FO**

Dopo il discorso agli studenti nel presidio di protesta: «C'è un clima diverso dal '68, non ci sono lo sbrago, l'utopia e soprattutto la follia. Hanno capito che il potere cerca la provocazione»

## Hanno detto

L'inaugurazione dell'anno accademico nell'aula magna della Cattolica



**Il rettore Ornaghi, Tettamanzi e Tremonti aprono in Cattolica l'anno accademico**

